



Silvio Berlusconi

Televisione a pagamento Berlusconi conferma: «Tutto pronto da tempo per Telecapodistria»

Dagli ambienti Fininvest arrivano conferme il progetto di trasformare TeleCapodistria in tv a pagamento è pronto da tempo. Nelle settimane scorse il progetto era stato attribuito a Rete 4. Questa rete, dovrebbe subire, invece, una trasformazione diversa le emittenti collegate faranno un po' di programmazione autonoma. In questo modo la Fininvest potrà attingere anche al mercato della pubblicità locale.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Berlusconi ha in mente grandi cose per la Sbanda. Di sicuro sta facendo verificare quali pacchetti di prodotti - oltre a quelli tradizionali - possono essere venduti sui banconi dei supermercati. In questi pacchetti potrebbero esserci i fondi di investimento forse anche le offerte di viaggi e vacanze. Multimediali e se in questi pacchetti ci finisce anche l'abbonamento alla tv a pagamento? Un fatto è certo nessuno più di Berlusconi ha le idee chiare su come sfruttare al meglio la rete da sfruttare per la raccolta di abbonamenti alla tv a pagamento. In proposito dalla Fininvest sono filtrate altre indiscrezioni e conferme. Nei mesi passati si era ipotizzata la trasformazione di Rete 4 in pay tv via etere o via cavo per aggirare le difficoltà di un eventuale lancio.

Niente di tutto ciò. La tv via cavo non è roba né di oggi né di domani in Italia. Per quanto riguarda le norme antitrust, Berlusconi teme la Corte costituzionale non la maggioranza di governo. È molto più probabile dunque che Rete 4 si busca una trasformazione in network all'americana, nel senso che alle emittenti collegate verrebbe attribuito un minimo di autonomia con fasce marginali di programmazione locale. Quanto basterebbe per raccogliere anche pubblicità locali e areale risorse che le tv locali reclamano per sé. È Capodistria dunque l'emittente che potrebbe diventare tv a pagamento. In concomitanza con i progetti che De Benedetti coltiva assieme alla francese Canal plus e a Telemontercarlo. Fisata la data di esordio - 1° gennaio 1990 -

ALFIO BERNABEI

LONDRA. I 9.400 portuali che lavorano nei 40 principali scali britannici votano in questi giorni sul referendum che deciderà se scioperare o meno contro l'abolizione o rinata dal governo del National Dock Labour Scheme. È il primo che venne istituito dai portuali 12 anni fa per difenderli contro un sistema che non dava nessuna garanzia né protezione agli operai. Gli imprenditori usavano presentarsi la mattina ai cancelli di porti come Liverpool, Londra

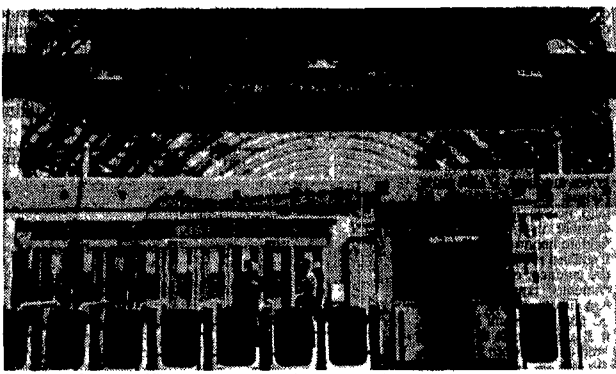
Dall'una di ieri notte alle 6 di domani voli a rischio: si fermano hostess e steward

Via ai treni stop agli aerei Trasporti ormai al collasso

Treni paralizzati fino a ieri sera alle 21. Ma oggi di nuovo difficoltà per gli aerei. Si prevedono alcune cancellazioni dei voli da e per Roma a causa dello sciopero del coordinamento degli assistenti di volo che termina domani mattina alle 6. Un'agitazione critica dai sindacati confederali. Il ministro Santuz chiede una tregua. E 4000 «capi» Fs minacciano lo sciopero se Schimberni se ne andrà.

PAOLA SACCHI

ROMA. Ripartono i treni ma si bloccano di nuovo gli aerei. Le vertenze messe in grandi calderoni allo sciopero da commentatori della grande stampa a senso unico (la colpa è solo sempre e comunemente dei lavoratori) sono di verso. Si sono fermati ieri per 24 ore i ferrovieri contro i tagli e per il rilancio del trasporto su rotaia. Si fermeranno oggi gli assistenti di volo aderenti ad un comitato di coordinamento (una sorta di Cobas) per chiedere un contratto per il quale pare che ci siano buone probabilità di chiusura nelle prossime ore. Ma il dato comune è che l'Italia dei trasporti è ormai in ginocchio. Il ministro dei Trasporti Santuz lancia un appello perché si arrivi ad una «tregua» e si avvii «una pausa di riflessione» per il settore.



La stazione Centrale di Milano deserta a causa dello sciopero di ieri

Fs allo sciopero di Cgil Cisl Uil e sindacato autonomo Fissala ha aderito il 56,31% dei lavoratori. Il punto più basso sarebbe tra i macchinisti (un astensione del 38,24%). Secondo la Filt Cgil in stazioni come Roma ha scioperato circa il 70% dei lavoratori. In una nota la Filt sottolinea che «la consistente partecipazione alla giornata di lotta conferma la necessità di rilanciare il piano generale dei trasporti». E quindi di arrivare alla realizza-

zione di un governo unitario di tutto il settore attraverso la costituzione del Cipet e recupero i nostri trasporti a favore delle ferrovie. La Filt attacca i piani di ridimensionamento di Schimberni e la riforma del governo che rischia di smembrare la rete attraverso la privatizzazione. Ieri l'Intanto sollecitazione pro-Schimberni da parte di 4000 «quadri» delle Fs. Si tratta di capistazione capideposito tecnici vari che minacciano lo sciopero il

Prenotazioni Alitalia Per conservare il posto ci vorrà il biglietto 72 ore prima del volo

ROMA. Da martedì 2 maggio scatterà il nuovo sistema di prenotazione per i voli nazionali dell'Alitalia e dell'Alti. La nuova procedura è stata denominata T1 (ticket time limit biglietto a tempo).

Le nuove misure sono state adottate per contenere il fenomeno del «no show», cioè dei passeggeri che effettuano prenotazioni, spesso anche doppie e triple, senza neppure preoccuparsi di cancellare al mutare delle loro esigenze di volo.

In pratica da martedì chi desidera volare con la nostra compagnia di bandiera, dovrà comunicare entro 72 ore dalla prenotazione il numero del biglietto acquistato, pena la decadenza della prenotazione. Infatti all'aeroporto, al momento dell'accettazione, verrà controllato se il numero del biglietto coincide con quello risultante dal computer. In caso contrario, il passeggero non verrà immediatamente accettato, ma sarà inserito nella lista d'attesa.

Il sistema delle prenotazioni doppie e triple si verifica meno di frequente nei voli internazionali. Ecco perché la nuova procedura sarà adottata solo su alcune linee nazionali. Il nuovo sistema andrà in vigore in via sperimentale soltanto su queste direttrici da Roma per Milano, per Tonno per Cagliari, per Alghero, per Palermo per Catania e viceversa. Dal 2 luglio l'Iti il bi-

giletto a tempo, verrà esteso a tutti i voli nazionali.

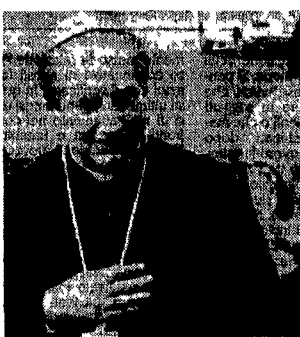
L'iniziativa - fa sapere l'Alitalia - è stata presa per arginare un fenomeno che provoca serie ripercussioni per tutta la clientela che non trova posto sul volo desiderato a causa di prenotazioni fittizie e alla compagnia aerea che non può ottimizzare l'occupazione dei posti sui propri aeromobili.

Il fenomeno della «prenotazione facile» ha una forte incidenza. Si parla del trenta per cento sull'insieme delle prenotazioni e fa perdere all'Alitalia una «barca» di miliardi.

Mentre si avviano le nuove procedure per le prenotazioni, si continua a parlare dell'istituzione della nave Roma-Milano, un aereo che parte in continuazione. Con questa soluzione viene abolita qualsiasi prenotazione. Il passeggero va all'aeroporto, paga il biglietto e parte. Del progetto di istituire un servizio nave Roma-Milano e viceversa si discute da anni. Ora il presidente dell'Alitalia Veri lo ha inserito nel suo pacchetto di programmi. Le difficoltà maggiori per la nave vengono dalla carenza di strutture aeroportuali. Per Roma non ci sarebbero difficoltà. Ci sarebbero invece, per Milano perché Linee scoppia, mentre languono i lavori per adeguare la Malpensa e farla diventare uno scalo internazionale.

Happening della Pastorale del lavoro per il Primo Maggio Domani incontro con i giovani emarginati nel lavoro. Ha aderito Trentin Diritti, il cardinal Martini ad Arese

Primo Maggio all'insegna del riconoscimento pieno dei diritti, di tutti i diritti negati nel mondo del lavoro. Lo hanno deciso Cgil, Cisl e Uil, lo dice la Pastorale del lavoro che il centro diocesano giovanile salesiano l'Alfa Romeo che vuol dire la capitale del lavoro milanese. Il hinterland metropolitano e una città di quella di Arese appunto inventata negli ultimi dieci anni. Don Angelo Sala, della Pastorale del lavoro sta illustrando le iniziative prese che si anno per la festa del lavoro. Da otto anni da quando è arcivescovo di Milano il cardinale Martini la Curia milanese ha scelto di «disoccupare» il Primo Maggio - l'espressione è sempre di don Sala - liberando per le iniziative del sindacato e la festa dei lavoratori. Ne è venuto l'umile trattamento al 30 aprile come



Il cardinal Carlo Maria Martini

scelta di vivere a modo proprio la vigilia. Normalmente con la vigilia serale dei lavoratori quest'anno invece essendo domenica, con un happening a tutto tondo da mattina a sera invitando giovani adulti e famiglie. Una festa popolare in piena regola con stand e rinfreschi con spettacoli e dibattiti. E il cardinale Martini che in questi otto anni non ha mai mancato una vigilia in Duomo nella vigilia della Festa del lavoro parteciperà ad una tavola rotonda con assessori dirigenti sindacali e uomini di legge «per dire delle cose che conta». «Abbiamo orientato le telecamere sui soggetti deboli del mondo giovanile, quelli che sono tagliati fuori dalla nuova organizzazione del lavoro sottocollari in nocciu-

patì o sottocollari tossicodipendenti sieropositivi dimezzati dal carcere portatori di handicap gente di colore». E tutto questo ad Arese capolinea - come viene detto - di tante rotaie nel ultimo l'Alfa Romeo un luogo diventato emblematico nella battaglia per i diritti negati. Certo l'iniziativa della Curia milanese la continuamente appello ad un impegno che non nasce oggi ha riferimenti nelle giornate della solidarietà che sono una costante nella agenda della Pastorale del lavoro.

Benzina Petrolieri: liberalizzare i prezzi

ROMA. L'Unione petrolifera insorge contro il governo il metodo attualmente utilizzato per determinare il prezzo della benzina non regge più ed è necessario cambiare pagina passando alla liberalizzazione piena dei prezzi senza però il controllo del governo. A scatenare le proteste dei petrolieri è stata giovedì la decisione del Consiglio dei ministri di defiscalizzare il prezzo della benzina alla pompa (in pratica togliere oneri di imposta sul carburante) ma di riconoscere un aumento del prezzo industriale soltanto di 14 lire invece delle 1830 che in base alla media europea del prezzo della benzina dovevano essere applicate. Il governo si è orientato verso la penalizzazione delle industrie petrolifere in quanto erano ritenute di cassa del fondo di fiscalizzazione-defiscalizzazione (in pratica le disponibilità finanziarie che si creano col gioco fiscale in conseguenza delle variazioni del prezzo di rozzo della benzina). Secondo l'Unione petrolifera un tale comportamento determina l'«affossamento» delle vecchie regole del gioco al quale c'è un solo rimedio: prezzo libero della benzina.

LEGGETE
E
DIFFONDETE
Rinascita
ABBONATEVI
E
CONQUISTATE
NUOVI
ABBONAMENTI

SIAMO
RICCHI
SOLO DENTRO.

SOTTOSCRIVI

I sindacati cercano di aggirare l'ostacolo delle vertenze «politiche»

Sciopero o no? Si vota nei porti inglesi

Portuali inglesi «Non si è mai vista una vertenza di questo tipo». Imprenditori e sindacati manovrano le pedine come in una partita a scacchi vogliono fare il test della nuova legge che regola gli scioperi. Mentre il governo rimane deciso ad abolire il National Dock Scheme e i portuali procedono al referendum per decidere se scioperare o meno il partito laburista si tiene prudentemente da parte.

che deve essere abolito per rendere gli scali britannici più competitivi in vista del singolo mercato europeo del 1992. L'abolizione entrerà in vigore in luglio. È toccato al leader sindacale della sinistra laburista Ron Todd segretario generale del principale sindacato britannico Transport and General Workers di ascoltare le varie posizioni sulla vertenza in vista della decisione se appoggiare o meno l'unanime volontà dei portuali di scendere in sciopero. Da quando il governo conservatore ha varato l'Employment Act nel 1982 una nuova legge che regola gli scioperi i sindacati hanno incontrato due grossi ostacoli. Il primo è che la vertenza non può essere «politica» vale a dire che lo sciopero non può essere votato attraverso un referendum deve limitarsi allo specifico conte-

sto tra un dato imprenditore e un dato sindacato e diventa illegale se si effettua contro una decisione del governo. Il secondo è che un giudice può ottenere il sequestro dei fondi o delle casse dei sindacati a cui appartengono gli operai in sciopero se ritengono che la vertenza danneggi l'imprenditore e sia in qualche modo in contravvenzione alle leggi. Il sequestro delle casse venne usato contro i minatori e più recentemente contro il sindacato dei lavoratori del mare National Union of Seamen nella loro vertenza contro la P & O. Per questo da anni i sindacati che il partito laburista vogliono fare un test per vedere esattamente quali sono i limiti della legge ed eventualmente studiare il modo di dare avvio ad uno sciopero legale in Gran Bretagna.

Todd ha spiegato che questi ultimi vogliono che il vecchio «scheme» venga sostituito da misure che non siano meno favorevoli e che includano corsi di qualificazione assistenza sociale e il diritto al sindacato di contrattazioni salariali collettive nazionali. Gli imprenditori hanno risposto che non esistono sostituzioni possibili lo «scheme» va abolito come deciso dal governo. Si sono premurati di aggiungere che per i portuali ci saranno assicurazioni per quanto riguarda le pensioni ma nulla di più. A questo punto dopo 6 ore di trattative l'incontro si è esaurito in una nullità di fatto. Todd e i leader portuali non hanno trovato poi motivo di non procedere. Almeno ai 9.400 portuali di questionari di modo che ora possono votare contro o a favore di uno sciopero che potrebbe iniziare fra tre settimane.